

Gli ultimi svedesi della stagione marchigiana

«L'ADRIATICO, MARE IDEALE»

Quattro i motivi: prezzi, aeroporto, svaghi, itinerari storici - La bandiera svedese sulla «Casaccia» di Gradara

Nostro servizio
GRADARA (Pesaro), sett.
Un pomeriggio con gli svedesi del Club 33. In settanta circa alla «Casaccia», la antica casa colonica trasformatasi senza apportarvi alcun cambiamento in trattoria e rustico punto di ritrovo dei villeggianti della riviera pesarese e romagnola.

Abbondanza di bottiglie di Sangiovese. Sotto il portico strepita un'orchestra beat. E' la «Science Poplion» di Stoccolma. Chitarre, batteria ed armonica. Sono studenti di una scuola commerciale.
Parliamo con il dirigente massimo del Club 33, un giovane, Anders Hellner, che abita a Stoccolma. Ci sediamo in disparte, su un muretto del gioco di bocce. Una premessa: quest'anno c'è stata — e c'è ancora — una forte presenza di svedesi sulla riviera pesarese ed in quella romana.

Di tutto i prezzi. E parlo sia di Gabicce che di Rimini. Ti riferisco le cifre. Per un soggiorno di 11 giorni, pensione completa in moderni alberghi più viaggio di andata e ritorno in aereo (voli charter), noi spendiamo a testa: 70 mila lire nella bassa stagione, 80-85 nelle quindici intermedie e 90-95 mila lire in alta stagione.

Non esistono in Italia soggiorni ad un prezzo così basso. C'è poi il grande vantaggio di avere un'aeroporto sulla spiaggia, quello di Miramare, a pochi chilometri da Rimini. Ed a venti minuti di viaggio in pullman da Gabicce.
Dunque: i prezzi, l'aeroporto, l'organizzazione dello svago e poi la possibilità — aggiunge Anders — di arrivare con poche ore di pullman in centri come Firenze e Venezia che per il Club sono mete infrasettimanali di gite. A pochi chilometri dalle spiagge ci sono poi centri come Urbino e San Marino: c'è il Montefeltro ricco di retaggi storici.

Ma Anders vuole dire qual che altra cosa? «Noi andiamo molto d'accordo con la gente di queste parti. Anche se hanno un'quanto personale familiare sono sempre cordiali e cortesi. Noi sappiamo che la fanno anche perché il turismo è per loro un'attività importante. Questo, figurati, lo comprendiamo benissimo. Tuttavia, le amicizie che si fanno qui sono sincere indipendentemente dal fatto che noi si sia o no «clienti». E questo è un motivo più che sufficiente per farci tornare».
Anders ci riferisce che per il prossimo anno è intenzione del Club 33 di aumentare la propria presenza con la creazione di una terza colonia svedese del Club. E conclude: «Abbiamo già molta esperienza. Lavoriamo in altri 12 Paesi del mondo. Ma credo che Gabicce e Rimini, proprio per tutti i motivi che sopra dicevo, siano state, e rimangono le scelte più felici».



Un gruppo di giovani del «Club 33» alla Casaccia di Gradara

Walter Montanari

Pesaro: rassegna di grafica ungherese

Dal nostro corrispondente PESARO, 10.
Il signor Marki Pal, segretario dell'Ambasciata ungherese in Italia, inaugura a Pesaro una mostra di grafica ungherese contemporanea allestita nella «Nuova Galleria Comunale».
Con questa interessante rassegna si inaugura l'attività della Galleria che l'Amministrazione comunale ha deciso di istituire accogliendo una richiesta proveniente da diversi ambienti culturali cittadini, scegliendo di gestirla direttamente «per evitare i pericoli di commercializzazione, sempre presenti, e per conferire alle varie iniziative il rigore culturale che l'interesse privato troppo spesso non consente», come è detto nella presentazione dell'elegante catalogo che illustra la mostra.

Torla nel 1929, autore molto apprezzato e che ha già esposto a Lugano, Londra, Buenos Aires, Tokio, Berlino, Varsavia, Mosca, Roma, Bologna, Atene, e proprio quest'anno gli è stato conferito il primo premio alla Biennale Grafica di Cracovia. Arnold Gross espone ben 11 acquaforti tra cui molto importanti «La casa degli aragostini» (1961), «Il mondo degli uccelli» (1965) e «Via Margutta» (1965).
Altri autori significativi alla rassegna pesarese sono Dora Maurer, nata a Budapest nel 1937 che espone 11 tra acquaforti, puntesecchie e acquetinte e Gyula Hincz nato a Budapest nel 1901, professore all'Accademia di Budapest con tre acquaforti. La Mostra, al cui allestimento hanno partecipato anche il prof. Giancarlo Scorza, il prof. P. Giorgio Spallacci, il pittore Giovambattista Valentini e l'Azienda Autonoma di Soggiorno, rimarrà aperta per tutto il mese di settembre.

Alberto Ridolfi

Mostra di Antonio Toterò a Brindisi

BRINDISI, 10.
Ritorna a Brindisi per una personale il pittore brindisino Antonio Toterò. L'esposizione, organizzata in collaborazione con la Galleria del Sole, si svolge nella località turistica di «Rosamarina» e si concluderà lunedì.

Successo del pittore perugino Mancini



Un particolare successo ha riscosso il pittore perugino Romeo Mancini in occasione della mostra «Arte Oggi» allestita in questi giorni a Bratislava dalla Galleria Penelope di Roma. Una sua opera, «Lavoratori del Mare» (nella foto un particolare) è stata acquistata dal Museo Nazionale Slovacco

Per impedirne una sicura decadenza Rinnovare il Premio letterario «Grazia Deledda»

NOSTRO SERVIZIO
NUORO, 10.
Il premio letterario Grazia Deledda, almeno nella attuale strutturazione, è destinato ad una fatale decadenza. Lo hanno confermato i membri della giuria tra essi Giuseppe Dessì, Marino Moretti, Giuseppe Titta Rosa, Francesco Casnati, decidendo di non proclamare nessun vincitore.
In altre parole: occorre porre rimedio subito ad una situazione divenuta, col trascorrere del tempo, sempre più difficile e delicata. Si avra la sperata riforma? Pare di sì: i responsabili del massimo premio letterario sardo hanno capito che occorre rivedere il regolamento, adeguarlo ai tempi. Già si parla di tre sezioni: una per un'opera edita; la seconda per un'opera inedita; la terza per un saggio sulla Sardegna.

Se neche due anni o meno si trovò l'opera cui dare il premio che aveva rivelato scrittori come Paride Rombi, Giovanna Zandrani, Giuseppe Fiori, Michelangelo Pira, Nino Palumbo. Il Deledda continua non di meno ad assolvere la sua funzione di specchio dell'attività letteraria in Sardegna. E come nell'ultima edizione fu segnalata un'opera degna di autore sardo (il romanzo «I cabilli» di Vico Mossa), così anche questa ottava edizione pare abbia rivelato buoni scrittori isolani.

Katia Cianchi, 19 anni, alta e bruna, è una cagliaritanica che studia all'Istituto tecnico Martini. Il suo romanzo si intitola «Non può vincere l'uomo il suo destino». È di ispirazione tipicamente deleddiana, con inevitabili imperiezioni e acerbità di struttura e di dettato», dice la giuria.

Lucia Guiso Caggiari, nuorese, ha presentato una raccolta di novelle: «La condizione». Si tratta di una sculturice di buon nome, che rivela «affermata la giuria — «autentico» temperamento narrativo».
Grazia Serra Sanna è una signora di Iglesias, casalinga, che alla cura della casa allena le letture e l'attività letteraria. La sua opera — «A ogni giorno il suo affanno» — è «un lungo affresco di gusto barocco di un paese dell'Isola-lente all'inizio del secolo scorso».
Certo, non è funzione marginale — questa del Premio Deledda — di rivelare le forze nuove della narrativa isolana. Ma è un'attenzione dei più è stata richiamata dalla mancata assegnazione del premio, perché identica conclusione ebbe nel '64 la settima edizione, come abbiamo detto sopra.
Già nel 1962, alla sesta edizione, la formula per inediti era apparsa superata, per le nuove strutture dell'editoria e del mercato librario rispetto a quando il premio era stato istituito. Si parlò allora di campanello d'allarme. E nel 1964, nel momento in cui, con la mancata assegnazione, si ebbe conferma dei dubbi espressi in precedenza, si parlò addirittura di una scissione, tanto clamorosa era l'avvenimento.
Materato c'è la formula era rimasta inalterata. Oggi, il discorso sui premi in Italia è parzialmente d'ufficio, data la loro disseminazione crescente. E in premio spicca sugli altri solo quando la formula si distacca per originalità. Può essere la giuria di grande autorevolezza a dare prestigio ad un premio, ed è il caso del Viareggio: può essere la novità del procedimento di selezione, ed il caso dello Sirena e del Camello. Il premio Deledda ha una tradizione che lo riserva dal fallimento definitivo, e quindi deve sopravvivere, ma a condizione che la formula muti e ne sia trovata una originale.

schermi e ribalte

Advertisement for 'schermi e ribalte' featuring various cinema listings for locations like ANCONA, AVEZZANO, BARI, PESARO, and CAGLIARI. It lists film titles, theaters, and showtimes.

Advertisement for 'Editori Riuniti' with the slogan 'Classe operaia e programmazione democratica'. It mentions Giorgio Amendola and provides contact information for their Livorno office.

Large advertisement for 'SUPERMERCATO S.M.E.C. - S.p.A.' in Livorno. It features a list of products and prices, such as 'Polpa scelta di vitellone, al kg. 1.820', 'Prosciutto S. Daniele confezione sotto vuoto all'etto 1.330', and 'Formaggio grana all'etto 1.115'. It also includes the slogan 'e mille altri articoli ancora, a prezzi controllati tutte le settimane un'offerta speciale!!!' and the phone number 72793.

Advertisement for 'MOBIL-COOP COE EMPOLI' located at 'VIA CAPPUCCINI 77 - TELEF. 72793'. It promotes a 'MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE' and states 'Aperta anche nei giorni festivi VISITATECI'.